



# AFTERIMAGE

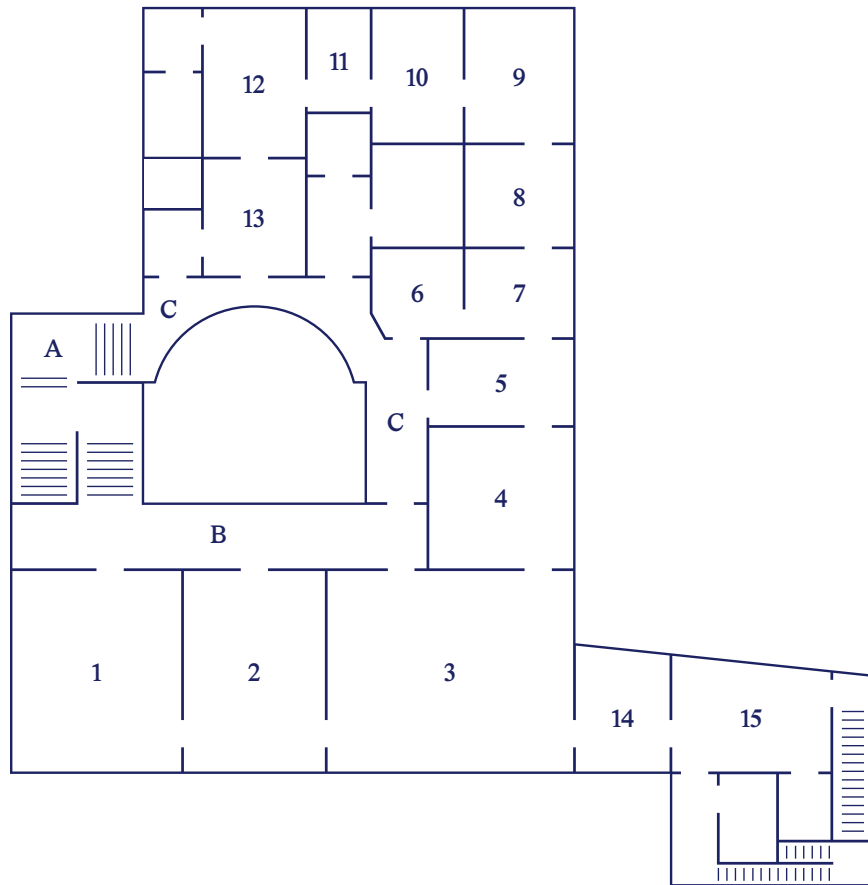
**2 luglio** July 2022 >  
**19 febbraio** February 2023

a cura di curated by  
**Bartolomeo Pietromarchi,**  
**Alessandro Rabottini**

La mostra *Afterimage*, a cura di Bartolomeo Pietromarchi e Alessandro Rabottini, vuole attivare una riflessione sulle molteplici forme – siano esse materiali o metaforiche – con cui ciò che è trascorso persiste attorno a noi e in noi. Il suo titolo è ispirato all’illusione ottica chiamata “afterimage” (in italiano “immagine residua”), un fenomeno per cui uno stimolo visivo – come il flash della macchina fotografica – produce un’impressione sulla retina che persiste anche dopo il proprio passaggio. *Afterimage* è concepita come un poema visivo attraverso il quale guardare al coesistere di permanenza e transitorietà come a una condizione universale, radicata nella natura stessa dell’esistenza umana e dei nostri corpi, nel destino dei manufatti, dei luoghi, dei significati e delle immagini. Lo spettatore è così invitato a stabilire associazioni intuitive e spontanee tra le opere, la storia e l’architettura delle sale in stile tardobarocco di Palazzo Ardinghelli, sede del museo, così come la storia dell’Aquila, una città che testimonia quotidianamente l’equilibrio tra memoria del passato e impulso alla trasformazione. *Afterimage* è, quindi, anche un omaggio al contesto che ospita la mostra, un omaggio aperto a molteplici voci, metafore e narrazioni.

*Curated by Bartolomeo Pietromarchi and Alessandro Rabottini, the group show Afterimage is a meditation upon the forms in which what has disappeared persists in and around us, both materially and metaphorically. The title of the show refers to an optical illusion called ‘afterimage,’ which happens when a visual stimulus like a camera flash generates an impression on the retina that remains even after the stimulus has vanished. Afterimage is conceived as a visual poem that reflects on the coexistence of permanence and impermanence as a universal human condition rooted in our existences and bodies, as well as in objects, places, meanings and images. The spectators are invited to establish intuitive, spontaneous associations between the works, and the architecture of Palazzo Ardinghelli but also with the history of L’Aquila, a city that day after day is a testament to the correlation between memories from the past and the drive to transform. A city that manifests how the principle of metamorphosis contains that which has been, and generates what will be. Afterimage is also a tribute to the context that hosts it, an offering to multiple voices, metaphors and narratives.*

PRIMO PIANO



FIRST FLOOR

Entrata / <i>Entrance</i>	Francesco Arena
Spazio A / <i>Space A</i>	Elisa Sighicelli
Spazio B / <i>Space B</i>	Benni Bosetto
Spazio C / <i>Space C</i>	Hana Miletić
Sala 1 / <i>Room 1</i>	Mario Cresci, Oliver Laric, Tala Madani, Mario Schifano
Sala 2 / <i>Room 2</i>	Paolo Gioli, Bronwyn Katz, Dahn Vo
Sala 3 / <i>Room 3</i>	Thomas Demand
Sala 4 / <i>Room 4</i>	June Crespo, Luca Monterastelli
Sala 5 / <i>Room 5</i>	Pietro Roccasalva
Sala 6 / <i>Room 6</i>	Paloma Varga Weisz
Sala 7 / <i>Room 7</i>	Frida Orupabo
Sala 8 / <i>Room 8</i>	Francis Alÿs
Sala 9 / <i>Room 9</i>	Esther Kläs, Anna Maria Maiolino
Sala 10 / <i>Room 10</i>	Stefano Arienti
Sala 11 / <i>Room 11</i>	Massimo Grimaldi
Sala 12 / <i>Room 12</i>	Dominique White
Sala 13 / <i>Room 13</i>	Paolo Gioli, He Xiangyu
Sala 14 / <i>Room 14</i>	Marisa Merz
Sala 15 / <i>Room 15</i>	Luca Maria Patella

La pietra, il bronzo e la creta sono materiali che accompagnano l'umanità da millenni nella costruzione degli spazi e delle storie che abitiamo. Sulle loro superfici è possibile leggere lo scorrere del tempo, quasi fossero testimoni muti che trattengono le tracce degli eventi. Nelle opere di più di un artista in mostra troviamo questo interesse per la capacità dei materiali di assorbire la memoria, sia che si tratti di supporti duraturi sia di materiali più effimeri. Nelle opere di June Crespo (sala 4), Anna Maria Maiolino (sala 9) ed Esther Kläs (sala 9) si stabilisce un dialogo tra la materia e il corpo, tra la temporalità dei gesti e quella delle forme, mentre Francesco Arena (ingresso del museo) e Luca Monterastelli (sala 4) guardano al rapporto tra la durezza della pietra e la transitorietà del tempo umano. Nelle opere di Bronwyn Katz (sala 2) e Dominique White (sala 12), infine, i materiali più comuni e di recupero, più vicini a noi nel tempo, attivano una narrazione di natura poetica e politica: essi sono in grado di raccontarci un presente in continua trasformazione e di aprire uno spazio per la rielaborazione dei traumi del passato.

*Stone, bronze and clay are materials that humankind has used for millennia to construct the spaces and stories we inhabit. We can see the passing of time on their surfaces, like silent witnesses that preserve the traces of events. The works of several artists in the exhibition explore how materials can absorb memory, be they lasting or more ephemeral supports. The artworks by June Crespo (room 4), Anna Maria Maiolino (room 9) and Esther Kläs (room 9) establish a dialogue between the material and the body, between the temporality of a gesture and that of form, while Francesco Arena (entrance of the museum) and Luca Monterastelli (room 4) delve into the relationship between the lasting nature of stones and the fleeting nature of human time. Finally, in the works by Bronwyn Katz (room 2) and Dominique White (room 12), daily and recycled materials that are closer to us in time spark a poetic and political reflection on our present, which is a space in continuous transformation where the traumas of the past are processed.*

Le immagini non esistono solo in quanto messaggi e significati: come noi, esse vivono nel tempo e nello spazio, incarnandosi in supporti e materiali che mutano. Le immagini nascono e maturano e, proprio come i nostri corpi, rispondono a un destino quasi biologico. Disseminate nel percorso della mostra, troviamo opere di Mario Cresci (sala 1), Paolo Gioli (sala 2 e 13) e Luca Maria Patella (sala 15), tre pionieri della sperimentazione fotografica e filmica che, a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso, hanno ampliato i confini della rappresentazione, esplorando artisticamente limiti e possibilità della pellicola, dell'obiettivo e dei procedimenti di stampa. A questo versante storico e analogico, fanno eco le sperimentazioni digitali contemporanee che troviamo nelle fisionomie mutanti di Massimo Grimaldi (sala 11) e l'ambiguità percettiva tra immagine fotografica e supporto con cui l'opera di Elisa Sighicelli (spazio A) accoglie gli spettatori. Il rapporto tra passato e presente, tra materialità e immaterialità è evocato dalla scultura di Oliver Laric (sala 1), che troviamo in dialogo con i corpi e gli schermi delle opere pittoriche di Tala Madani (sala 1) e di Mario Schifano (sala 1), anch'esse sospese tra materializzazione ed evanescenza.

*Images exist as more than mere messages and meanings. Like us, they live in time and space and are embodied in supports and materials that change. Just like our bodies, images respond to an almost biological destiny. Scattered throughout the exhibition, we find works by Mario Cresci (room 1), Paolo Gioli (room 2 and 13) and Luca Maria Patella (room 15), three pioneers of experimental photography and film who, starting from the 1960s, broadened the horizons of artistic representation by exploring the limits and possibilities of the film, lens-based devices, and printing techniques. This historical and analogical perspective is echoed in the contemporary digital experimentations we see with the changing physiognomies by Massimo Grimaldi (room 11) and the perceptive ambiguity between the photographic image and its support in the work by Elisa Sighicelli (space A). The sculpture by Oliver Laric (room 1) suggests the relationship between the past and present, between the material and the immaterial, and has been placed in dialog with the bodies and screens of the paintings by Tala Madani (room 1) and Mario Schifano (room 1), also suspended between the material and the evanescent.*

Una linea di ricerca che percorre tutta la mostra è quella relativa ai corpi umani, alle loro molteplici identità e forme di rappresentazione. Siamo in presenza di corpi che reagiscono agli eventi e che insieme a loro cambiano, sia su un piano materiale sia su un piano metaforico. Nelle opere di Francis Alÿs (sala 8) e di Frida Orupabo (sala 7) il corpo si scompone e ricomponne di continuo, e dai suoi frammenti nascono nuove narrazioni per immagini. Le possibilità della scultura figurativa sono esplorate da Paloma Varga Weisz (sala 6) – con un corpo instabile e sospeso, sul procinto di rigenerarsi in forme inedite – e da He Xiangyu (sala 13), con tutta la potenzialità che l'immagine di un adolescente evoca tra solitudine e futuro. Corpi in costante metamorfosi sono anche quelli generati da Marisa Merz (sala 14), in un dialogo tra forme della scultura e forme della pittura, tra esperienza interiore e storia dell'arte. Infine, le iconografie tradizionali – dalla pittura bizantina a quella cubista – agiscono sui corpi e sulle figure della pittura di Pietro Roccasalva (sala 5), in un gioco di continue incarnazioni.

*One theme running through the entire exhibition is the human body, with its multiple identities and ways of being portrayed. These bodies react to events and change with them, both on a material and metaphorical level. In the works by Francis Alÿs (room 8) and Frida Orupabo (room 7), the body is continuously broken down and reassembled, its fragments giving rise to novel visual narratives. The potentialities of figurative sculpture are explored by Paloma Varga Weisz (room 6)—with an unstable, suspended body, poised to regenerate into unexpected shapes—and by He Xiangyu (room 13), with all the potential meaning that the image of an adolescent may evoke, from a state of solitude to one of germination. The bodies of Marisa Merz (room 14) are also in constant metamorphosis, establishing a dialogue between the language of sculpture and that of painting, between inner experiences and art history. Finally, traditional iconographies—from Byzantine to Cubist paintings—act upon the bodies and figures in the works by Pietro Roccasalva (room 5), in a play of continuous incarnation.*



Quasi al pari delle entità geologiche e delle architetture, anche le immagini si stratificano nel tempo, accumulando sulla loro superficie significati, memorie e trasformazioni. *Afterimage* è percorsa da opere in cui l'immagine si fa essa stessa spazio o interagisce con l'architettura di Palazzo Ardinghelli, come nelle opere tessili di Hana Miletić (spazio C) – in cui fotografia, tattilità e spazio urbano si fondono tra loro – o nella grande sala concepita da Thomas Demand (sala 3), dove simulazione digitale e fotografia creano insieme un'architettura nell'architettura, sospesa tra il dato reale e le potenzialità dell'immaginazione. L'installazione ambientale di Benni Bosetto (spazio B) trasforma memorie antiche legate all'artigianato locale in una fantasmagoria di forme, mentre l'opera di Dahn Vo (sala 2) stabilisce un rapporto con l'architettura del palazzo che ci porta a riflettere sulla necessità di ripensare la relazione tra natura e cultura. Infine, immagini di spazi abitati si incarnano in diversi materiali, rivelandone le qualità tattili, come nelle opere di Stefano Arienti (sala 10), che traspone sulla seta tessuta a Penne fotografie scattate sul Gran Sasso.

*Almost like geological bodies and buildings, even images can become stratified over time, accumulating meaning and memories on their surfaces. Afterimage is made up of works where the images themselves create space or interact with the architecture of Palazzo Ardinghelli, like the textiles by Hana Miletić (space C), where photography, tactility and urban space merge; or the room conceived by Thomas Demand (room 3), where digital simulation and photography create together an architecture within an architecture, a space suspended between what is real and what can be imagined. The environmental installation by Benni Bosetto (space B) transforms an ancient tradition of local handcraft into a phantasmagoria of forms, while the work by Dahn Vo (room 2) connects with the architecture of the building and calls for a timely revision of the relationship between nature and culture. Finally, images of inhabited spaces are embodied in different materials, revealing their tactile qualities as in the diptych by Stefano Arienti (room 10) that transposes photographs taken on Gran Sasso in the Apennine mountains onto silk woven in Penne.*

FONDAZIONE MAXXI	(Responsabile scientifico/ <i>Scientific Committee Manager</i> ) Pietro Barrera (Project Manager)	Monia Trombetta (Responsabile / <i>Head</i> ), Fanny Borel	Ufficio editoria / <i>Publishing Office</i> Flavia De Sanctis Mangelli (Responsabile/ <i>Head</i> ) Chiara Braidotti Chiara Cottone Maria Pia Verzillo	Ufficio Tecnico / <i>Technical Office</i> Elisabetta Virdia (Responsabile / <i>Head</i> ) Claudio Alagna Paola Mastracci	AFTERIMAGE	(restauro / <i>restoration</i> ) Ufficio Educazione / <i>Cultural Mediation</i> Giovanna Cozzi	Progetto grafico / <i>Graphic Design</i> Lorenzo Mason Studio Lorenzo Mason, Simone Spinazzè
Presidente / <i>President</i> Giovanna Melandri		Segreteria Generale / <i>General Secretariat</i> , Laura Gabellone	Ufficio di Presidenza e Segreteria Generale / <i>President Office and General Secretariat</i> Federica Cipullo	Ufficio legale, gare e contratti / <i>Legal Office, Tenders and Contracts</i> Angela Cherubini (Responsabile / <i>Head</i> ) Valeria Quadrini	a cura di / <i>curated by</i> Bartolomeo Pietromarchi, Alessandro Rabottini	Eventi inaugurali / <i>Opening events</i> Viola Porfirio Programmi di approfondimento / <i>Public programs</i> Irene de Vico Fallani, Stefano Gobbi	Produzione grafica/ <i>Graphic production</i> Graficakreativa
Consiglio di amministrazione / <i>Administrative Board</i> Caterina Cardona Piero Lissoni Nicola Lanzetta Monique Veaute	DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA MAXXI ARCHITECTURE DEPARTMENT Museo nazionale di architettura moderna e contemporanea <i>National Museum of Modern and Contemporary Architecture</i>	Ufficio patrimonio e catalogo / <i>Heritage and Catalog Office</i> Ilenia D'Ascoli	Ufficio Formazione / <i>Training Office</i> Sofia Bilotta (Responsabile / <i>Head</i> ) Marzia Ortolani	Ufficio Amministrativo / Accounts Office Rossana Samaritani (Responsabile / <i>Head</i> ) Eleonora Magri Federica Turchino	Team curatoriale e di ricerca / <i>Curatorial and research team</i> Fanny Borel, Bianca Stoppani con la collaborazione di / <i>with the collaboration of</i> Simona Antonacci, Flavia Parisi	Ufficio Stampa / <i>Press Office</i> Elisa Cerasoli	Handling e Trasporti / <i>Handling and Transport</i> Trasportiamo
Segretario del consiglio di amministrazione / <i>Secretary of the Administrative Board</i> Laura Gabellone	Coordinamento / <i>Coordinator</i> Elena Tinacci	Licensing e documentazione / <i>Licensing and Documentation</i> Giulia Pedace	Ufficio alternanza scuola-lavoro / <i>Work Experience and Career Exploration Programme</i> Federico Borzelli	Ufficio Qualità dei servizi per il pubblico / <i>Public Service Quality</i> Stefania Calandriello	Testi interpretativi / <i>Interpretation texts</i> Alessandro Rabottini, Bianca Stoppani	Ufficio Comunicazione / <i>Communications Office</i> Elisa Ingresso	Traduzioni / <i>Translations</i> Byron Education & Translation
Collegio dei revisori dei conti / <i>Board of Advisors</i> Paolo Palombelli Claudia Colaiacono Goffredo Hinna Danesi	DIPARTIMENTO MAXXI ARTE MAXXI ART DEPARTMENT Museo nazionale di arte contemporanea <i>National Museum of Contemporary Art</i>	Ufficio Conservazione e registrar / <i>Conservation and Registrars' Office</i> Simona Brunetti Laura Felci	DIPARTIMENTO SVILUPPO / <i>DEVELOPMENT DEPARTMENT</i> Lucia Urciuoli (Responsabile / <i>Head</i> ) Chiara Calabresi (Marketing territoriale / <i>Local Marketing</i> )	Ufficio stampa / <i>Press Office</i> Fondazione MAXXI: Beatrice Fabbretti (Responsabile / <i>Head</i> ), Flaminia Persichetti MAXXI L'Aquila: Elisa Cerasoli (Relazioni Istituzionali / Institutional Relations e / and Ufficio Stampa / <i>Press Office</i> )	Coordinamento generale / <i>General Coordination</i> Fanny Borel	Ufficio Qualità dei servizi per il pubblico / <i>Public Service Quality</i> Stefania Calandriello	Cablaggi e puntamenti / <i>Electrical wiring and lightning</i> Sater4Show
Magistrato delegato della Corte dei conti / <i>Deputy magistrate of Court of Auditors</i> Enrico Torri	Direttore / <i>Director</i> Bartolomeo Pietromarchi	DIPARTIMENTO EDUCAZIONE, FORMAZIONE, ANIMAZIONE CULTURALE <i>EDUCATION, TRAINING AND CULTURAL ENTERTAINMENT DEPARTMENT</i> Irene de Vico Fallani (Responsabile / <i>Head</i> )	Ufficio Eventi / <i>Events Office</i> Paolo Le Grazie (Responsabile / <i>Head</i> ) Ludovica Persichetti Viola Porfirio	Ufficio Comunicazione / <i>Communications Office</i> Prisca Cupellini (Responsabile / <i>Head</i> ), Elisa Ingresso	Progetto di allestimento, coordinamento tecnico / <i>Exhibition Design and Technical Coordinator</i> Benedetto Turcano	Coordinamento illuminotecnico / <i>Lighting Coordination</i> Paola Mastracci	Supporti audio video / <i>Multimedia supply</i> Manga Soc Coop
Direttore artistico / <i>Artistic Director</i> Hou Hanru	MAXXI L'AQUILA		Ufficio Marketing e Sviluppo / <i>Marketing and Development Office</i> Maria Carolina Profilo (Responsabile / <i>Head</i> ), Beatrice Iori, Cristiana Guillot, Giulia Zappone		con la collaborazione di / <i>with the collaboration of</i> Annamaria Ciccozzi	Accessibilità e Sicurezza / <i>Accessibility and Safety</i> Elisabetta Virdia, Claudio Alagna	Assicurazione / <i>Insurance</i> Willis Towers Watson
Segretario generale / <i>Executive Director</i> Francesco Spano	Direttore / <i>Director</i> Bartolomeo Pietromarchi	Ufficio Programmi di approfondimento / <i>Public Programs Office</i> Irene de Vico Fallani (Responsabile / <i>Head</i> ) Stefano Gobbi Giulia Lopalco			Conservazione e registrar / <i>Conservation and Registrar</i> Simona Brunetti (Responsabile / <i>Head</i> ), Cinzia Damiani, Valentina Petrilli (restauro / <i>restoration</i> ), Maddalena Rossi	Allestimento / <i>Exhibition set-up</i> Articolarte	Fotografie / <i>Photographs</i> Andrea Rossetti
Vicesegretario generale / <i>Deputy Executive Director</i> Rossana Samaritani	Coordinatore Generale / <i>General Coordinator</i> Paolo Le Grazie					Audiovideo / <i>Audio Visual</i> Soc. Coop	Si ringraziano / <i>Thanks to</i> I prestatori delle opere in mostra / <i>the lenders of the artworks on loan in the exhibition</i>
Progetto GRANDE MAXXI / <i>GRANDE MAXXI Project</i> Margherita Guccione	Ufficio Curatoriale e Ufficio Mostre / <i>Curatorial and Exhibition Office</i>						



---

**MAXXI L'AQUILA Museo nazionale delle arti del XXI secolo**  
Piazza Santa Maria Paganica, 15 - L'Aquila | [www.maxxilaquila.art](http://www.maxxilaquila.art)

---

soci founding members

